

SENATO DELLA REPUBBLICA

28 01 2026

Interrogazione 4-02710 con richiesta di risposta scritta

[PATTON](#) - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia (CNECT 2025/2153) per l'asserito mancato rispetto del codice europeo delle comunicazioni elettroniche (direttiva UE 2018/1972) e della direttiva quadro 2002/21/CE, ritenendo che il nostro Paese non abbia adottato misure amministrative sufficienti per eliminare le interferenze dannose che verrebbero causate dalle emittenti radiofoniche in FM italiane negli Stati membri della UE nella banda di frequenza FM (87,500-108,00 megahertz);

secondo la Commissione UE le interferenze si estenderebbero in particolare al territorio croato, sloveno, francese e maltese;

secondo quanto reso noto dal Ministero delle imprese e del *made in Italy* la Commissione non avrebbe indicato una lista di impianti nell'ambito della procedura di infrazione, ma avrebbe richiesto di porre fine alle interferenze e alle situazioni di mancato rispetto della normativa europea e internazionale;

considerato che:

nel corso di un incontro in videoconferenza promosso dal Ministero con le associazioni di categoria delle emittenti radiofoniche, svoltosi il 30 dicembre 2025, si è fatto riferimento a circa 2.000 impianti italiani che sarebbero coinvolti;

per valutare concretamente la problematica, sarebbe necessario effettuare un'analisi tecnica e legale di ogni singola doglianza avanzata dagli Stati esteri radioelettricamente confinanti;

occorre, infatti, considerare che gli impianti radiofonici in FM delle emittenti italiane, nazionali e locali, commerciali e comunitarie, operano da oltre 30 anni in virtù di concessioni ministeriali, rilasciate sulla base delle norme di legge relative, per le quali lo Stato italiano ha riscosso e sta riscuotendo i canoni di concessione e le tasse di concessione governativa;

la problematica oggetto della procedura di infrazione non deve, conseguentemente, essere affrontata in termini esclusivamente burocratici, ma deve essere frutto di una reale presa di coscienza politica circa l'importanza del comparto radiofonico;

la radio in Italia ha una forte penetrazione quotidiana e raggiunge oltre 35 milioni di persone; è un mezzo resiliente, capace di garantire un'informazione libera, gratuita e immediata, essenziale soprattutto nei momenti di emergenza. Il settore non è soltanto un veicolo di pluralismo, ma un comparto vitale che sostiene l'indotto pubblicitario di migliaia di piccole e medie imprese. Indebolire questo comparto significa privare i cittadini di un servizio di pubblico interesse,

si chiede di sapere:

quali siano gli impianti radiofonici in FM italiani coinvolti nelle asserite situazioni interferenziali;

dove si verificherebbero e in che cosa consisterebbero nel dettaglio tali situazioni interferenziali;

quali approfondimenti legali abbia effettuato il Ministero in relazione a ciascuna asserita situazione interferenziale lamentata dai Paesi radioelettricamente confinanti;

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere a tutela del comparto radiofonico italiano e degli impianti di trasmissione operanti in virtù di concessione ministeriale;

quale posizione intenda assumere nell'ambito della procedura di infrazione al fine di difendere il comparto radiofonico italiano e gli impianti di trasmissione.